



Edizione della testata «Giornale di Monza»

Settimanale in edicola il martedì • n. 17 • Euro 1,50 • Martedì 30 Aprile 2019

netweek

www.giornaledivimercate.it • redazione@giornaledivimercate.it • Tel. 039.625151

Edizione del Giornale di Monza - Aut. Tribunale di Monza 1481/2000 - Direttore responsabile Giancarlo Ferrario - Vimercate 30/4/2019 - Editore: Editrice Vimercatese srl - Stampa: Litosud - Pessano con Bornago (MI) - Pubblicità: Promotion Merate srl 039.625151 - ISSN 1720-1179 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - art. 1 comma 1 - DCB LO - IM

E' DI LESMO LA DONNA MORTA IN TOSCANA

Mariagrazia Milani, 79 anni, si trovava in vacanza insieme al marito, Fabrizio Salvadori, che si è salvato per miracolo. Sono finiti in corso d'acqua in piena. Le esequie in paese. Le parole del compagno di una vita: «Ho cercato con tutte le forze di salvarla»



TRAGEDIA
A sinistra, Maria grazia Milani, 79 anni, di Lesmo. Qui accanto, i Vigili del fuoco al lavoro per recuperare l'auto su cui si trovavano la donna e il marito. Il mezzo è stato travolto dal torrente Pavone, a Castelnuovo Val di Cecina, in Toscana, dove la coppia era in vacanza

Annega nell'auto travolta dal fiume

ALLE PAGINE 24 e 25

VIMERCATE Duro documento firmato dall'ex primo cittadino Brambilla e dal suo vice Boccoli

«Sul vecchio ospedale il sindaco mente»

Per il predecessore, Sartini starebbe scaricando le responsabilità dello stop al progetto sugli amministratori precedenti per nascondere il suo fallimento

Bandiera esposta da una finestra di Vimercate



Una croce celtica contro la memoria dei partigiani

Nella via intitolata a un martire del nazifascismo

A PAGINA 2

VIMERCATE (to) «Sul Piano integrato del vecchio ospedale il sindaco mente, scaricando sul passato colpe tutte sue». Così può essere riassunto il lungo documento che l'ex sindaco Pd **Paolo Brambilla** e il suo vice **Corrado Boccoli** hanno inviato al nostro giornale per raccontare la loro versione in merito al progetto fermo al palo ormai da dieci anni. Secondo gli ex amministratori la colpa è tutta dell'attuale primo cittadino **5 Stelle Francesco Sartini**.



A destra l'ex sindaco Brambilla con il vice Boccoli

A PAGINA 3

LL CASO La bandiera è stata esposta da una finestra di un'abitazione privata nel giorno della Festa della Liberazione

Il vessillo, utilizzato in particolare come simbolo dalle forze neofasciste, è comparso giovedì scorso, 25 aprile, ad una finestra che si affaccia su una strada che per l'antifascismo ha un significato importante. Un nuovo caso dopo le svastiche disegnate nel febbraio scorso ad Arcore sul luogo dell'eccidio dei Martiri Vimercatesi

LA CONDANNA DELL'UNIONE DEGLI STUDENTI

«Atto vergognoso, lavorare nelle scuole»

VIMERCATE (tlo) Sulla vicenda di via Colombo è intervenuta anche l'«Unione degli studenti di Vimercate», sempre molto attenta alle vicende che riguardano la memoria e i particolare la lotta partigiana. Di seguito il comunicato diffuso dal responsabile della comunicazione e dalla coordinatrice cittadina.

«L'Unione degli studenti si schiera contro questo atto terribile e vergognoso. Giusto il giorno prima, una delegazione

Uds Vimercate aveva preso parte alla commemorazione presso la Nokia di Vimercate dei 22 lavoratori della Face Standard caduti nella gloriosa insurrezione popolare per la liberazione dal regime fascista. Ci uniamo al presidente ANPI nel dichiarare che quest'atto è una grave offesa alla memoria della nostra città, insignita della Medaglia d'Argento al Merito Civile, e pertanto richiedere alle autorità locali di individuare il re-

sponsabile ed applicare le leggi vigenti nel nostro Stato, che puniscono l'istigazione al razzismo e la riorganizzazione sotto qualunque forma del disciolto partito fascista. Il nostro compito consisterà nel lavorare ancora più duramente affinché gli studenti degli Istituti Vimercatesi possano essere coscienti di ciò che è stato il fascismo e di come valga la pena lottare ogni giorno per la libertà».

Una croce celtica nella via intitolata a uno dei partigiani trucidati

VIMERCATE (tlo) Una croce celtica, simbolo nel neofascismo, appesa ad una finestra, nel giorno della festa della liberazione dal nazifascismo, nella città Medaglia d'argento al valore civile per la Resistenza, nella via dedicata a uno dei martiri vimercatesi trucidati nel 1945.

Un triplo affronto alla memoria che ha scatenato l'ennesima politica attorno alle celebrazioni del 25 aprile. A condannare duramente il gesto è stata in particolare la sezione cittadina dell'Associazione nazionale partigiani.

La croce celtica è comparsa nella giornata di giovedì scorso su una bandiera appesa alla finestra di un'abitazione privata di via Pierino Colombo, traversa di via Cavour, in pieno centro cittadino.

Come detto, Colombo aveva fatto parte del gruppo dei sei partigiani vimercatesi che tra la fine del 1944 e l'inizio del 1945 furono uccisi dai nazifascisti. A ciascuno di loro è dedicata una strada della città e a tutti è intitolato il

piazzale Martiri Vimercatesi. Anche grazie alla loro lotta contro il fascismo e al loro sacrificio Vimercate è stata insignita nel 2012 dall'allora Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** della Medaglia d'argento al merito civile. Per altro proprio a Vimercate fu catturato, processato e giustiziato nell'aprile del 1945 il gerarca fascista Roberto Farinacci.

A notare la bandiera esposta (pare venga appesa già

da alcuni anni sempre il 25 aprile) sono stati alcuni passanti che hanno scattato una foto, finita poi anche sullo smartphone di **Savino Bosio**, presidente di Anpi Vimercate.

Non è per altro il primo caso in città di sfregio alla memoria di chi ha combattuto per la Liberazione. Nell'agosto del 2015 su un muro di via Fratelli Cervi (uccisi dai nazifascisti) era comparsa una scritta a caratteri cubitali che inneg-

giava al fascismo. Ancor più clamoroso quanto accaduto solo due mesi fa ad Arcore, nel luogo in cui nel febbraio del 1945 furono fucilati i partigiani vimercatesi. Sui muri del complesso residenziale sorto dove una volta c'era un campo volo utilizzato dai nazisti durante l'occupazione (e dove ogni anno si tiene una cerimonia commemorativa), erano comparse una serie di svastiche.

Lorenzo Teruzzi

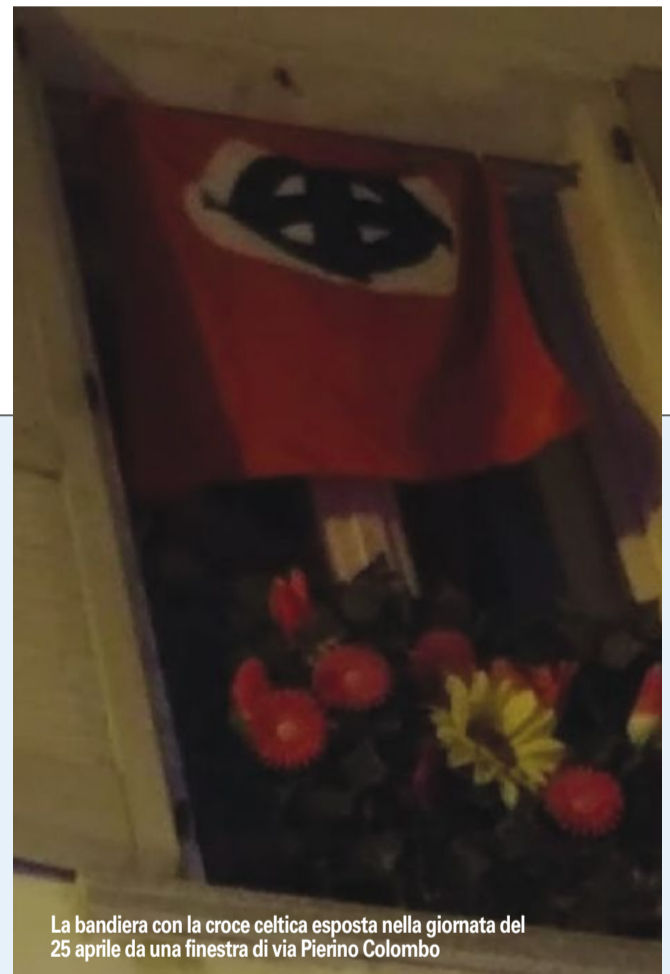
LA REAZIONE Il presidente di Anpi chiede che il responsabile venga identificato «Bisogna punire l'apologia del fascismo»

VIMERCATE (tlo) «Chi vuole rovesciare la storia riproponendo, in chiave "revisionista", la violenza, la discriminazione, il razzismo o esponendo simboli nazisti, incarna lo stesso significato del nazi-fascismo e non può che incontrare il nostro dissenso e il nostro impegno civile e democratico per affermare i principi costituzionali di libertà, democrazia, giustizia».

Queste le parole di **Savino Bosio** (foto a sinistra), presidente di Anpi Vimercate, in merito all'episodio di giovedì scorso.

«Esporre una bandiera nazista con il simbolo della croce celtica dalla finestra di casa, il 25 Aprile, Festa della Libe-

razione, in una via dedicata ad un giovane martire vimercatese, **Pierino Colombo**, rappresenta un'offesa alla memoria della nostra città insignita della Medaglia d'argento al Merito Civile - prosegue il comunicato - Non possiamo più tollerare e sottovalutare queste provocazioni. Pertanto chiediamo alle autorità locali preposte di dare applicazione alle leggi in vigore (le leggi Scelba e Mancino) che puniscono l'apologia del fascismo, l'istigazione al razzismo, l'organizzazione di iniziative che richiamino simboli ed atteggiamenti di tipo fascista. Noi continueremo comunque ad opporci ad ogni manifestazione o gesto di tipo fascista. Noi vogliamo che la nostra Italia diventi davvero quel Paese antifascista, democratico, solidale che i combattenti per la libertà hanno sognato e per il quale si sono battuti e, tanti, si sono immolati».



La bandiera con la croce celtica esposta nella giornata del 25 aprile da una finestra di via Pierino Colombo

«Chiediamo che le autorità e le forze dell'ordine verifichino quanto successo - ha poi aggiunto a voce Bosio - Bisogna identificare il responsabile di questo gesto».



LA STORIA Il 24enne a cui è intitolata la strada dove è comparsa la bandiera fu ucciso nel febbraio del 1945 Pierino Colombo, fucilato insieme ai compagni



Un gruppo di partigiani di Vimercate. Tra loro anche coloro che sarebbero poi diventati i martiri vimercatesi

VIMERCATE (tlo) La bandiera con la croce celtica è comparsa, probabilmente non a caso, alla finestra di un appartamento che si affacci su via Pierino Colombo. La strada è intitolata a uno dei martiri vimercatesi, trucidato dai nazifascisti a soli 24 anni nel febbraio del 1945. Residente in Via Palestro a Vimercate, già militare presso il 54 reggimento fanteria, Pierino Colombo era conosciuto come «un burlesco sempre allegro».

Quando dopo l'8 settembre 1944 nel Vimercatese entra in azione un primo nucleo di resistenza attiva del quale facevano parte alcuni ex militari, Colombo, già fervente antifascista, non esita ad unirsi ai partigiani brianzoli, organizzati nella squadra d'azione della 103^a Brigata Sap.

Il 29 dicembre 1944, insieme ai compagni partecipa al mal riuscito attacco al campo d'aviazione di Arcore: una serie di sfortunate circostanze fa fallire l'azione, causando tra l'altro la morte del comandante della squadra, **Iginio Rota**.

La fuga precipitosa dei partigiani superstiti non evita al gruppo di essere identificato: portati nelle carceri di Monza, vengono condannati alla pena capitale dal tribunale speciale di Milano.

Pierino Colombo viene freddato con un colpo di fucile alla schiena la mattina del 2 febbraio 1945 sul campo di Arcore, insieme ad altri quattro giovani vimercatesi: **Emilio Cereda, Aldo Motta, Renato Pellegatta, Luigi Ronchi**.



TRUCIDATO Pierino Colombo ucciso nel 1945 a 24 anni